

COMUNE DI CATENANUOVA
PROVINCIA DI ENNA

UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE



PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO DI INCENDIO DI INTERFACCIA

Adottato con Delibera di G.M n. 43 del 25/05/2023

INDICE

PREMESSA
DEFINIZIONE
ABBREVIAZIONI

1 PARTE GENERALE

- 1.1 DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE
 - DATI GENERALI RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE
 - 1.2 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO
 - 1.2.1 Popolazione
 - 1.2.2 Beni Esposti
- 1.3 RISORSE COMUNALI
 - 1.3.1 Struttura comunale di protezione civile: gli uomini
 - 1.3.2 Materiali e Mezzi di proprietà comunale
 - 1.3.3 Mezzi di proprietà privata
 - 1.3.4 Servizi Essenziali
 - 1.3.5 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili
 - 1.3.6 Volontariato e professionalità
 - 1.3.7 Strutture sanitarie
 - 1.3.8 Aree di protezione civile
- 1.4 VIABILITÀ DI EMERGENZA

2 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

- 2.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE
- 2.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE
 - 2.2.1 Presidio operativo comunale o intercomunale
 - 2.2.2 Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.)
- 2.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE
- 2.4 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI
- 2.5 RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI
- 2.6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE
 - 2.6.1 Informazione alla popolazione
 - 2.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione
 - 2.6.3 Modalità di evacuazione assistita
 - 2.6.4 Modalità di assistenza alla popolazione
 - 2.6.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza
- 2.7 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI
- 2.8 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

3 MODELLO D'INTERVENTO

- 3.1 SISTEMA DI COORDINAMENTO
- 3.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE
- 3.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE
- 3.4 PROCEDURE OPERATIVE

4 ALLEGATI: A – TAVOLE

PREMESSA

Il presente piano nasce secondo la direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri recante “**Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali**”, in attuazione dell’articolo 18 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, recante “Codice della Protezione Civile e s.m.i.

Il Piano di emergenza partecipato non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso prevedibile o non prevedibile in un determinato territorio, in modo da garantire l’effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell’emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è dunque uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all’elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscono nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari o, ancora, quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

A livello comunale, si rende necessario arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell’evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento ecc.

E’ opportuno a questo proposito sottolineare un punto essenziale e cioè che il Piano deve essere redatto comunque sulla base delle conoscenze scientifiche possedute al momento, senza attendere studi in corso o futuri incarichi o perfezionamenti. **Un piano “speditivo”, sia pure impreciso e cautelativo, è meglio che nessun piano.** Appena possibile, si farà una revisione del Piano, lo si migliorerà, lo si completerà con più dati e più basi scientifiche.

Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza è comunque cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto; pertanto, occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad esempio attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.

All’aggiornamento del Piano e agli elementi di pianificazione, in attuazione dell’articolo 38, comma 3, del Codice di protezione Civile, hanno preso parte le organizzazioni di volontariato locale.

DEFINIZIONI :

- **Incendio boschivo:** Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all’interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree, come stabilito dall’art. 2 Legge 353/2000 e s.m.i.. In tale contesto, il ruolo del Comune è soprattutto di supporto agli Enti deputati alla lotta attiva e lo stesso farà fronte, di volta in volta, alle eventuali esigenze che l’incendio può determinare utilizzando le stesse procedure previste per gli incendi di interfaccia.
- **Incendio di interfaccia:** Per incendio di interfaccia si deve intendere un incendio che investe vaste zone urbane e non, più o meno antropizzate, contigue a superfici boscate. In tale scenario, configurandosi una più chiara attività di protezione civile il ruolo del Comune diviene fondamentale per la salvaguardia della vita umana e dei beni, fermo restando le competenze dei Corpi deputati alla lotta attiva. Il Comune svolgerà il suo ruolo con la puntuale applicazione del modello di intervento del piano di emergenza per gli incendi di interfaccia.

In entrambe le tipologie di incendio è fondamentale la costituzione del “*punto di coordinamento avanzato*” (P.C.A.), da costituire in prossimità dell’incendio, composto dai funzionari del C.F.R.S. e dei VV.F., con l’eventuale aggiunta dei rappresentanti del Comune e del D.R.P.C., che effettua le scelte tecniche legate alla lotta attiva dell’incendio, in coordinamento con tutte le altre componenti del sistema che di volta in volta si riterrà necessario coinvolgere.

A livello comunale è fondamentale il ruolo del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) quale struttura a disposizione del Sindaco per l’attuazione delle procedure previste dal piano e per svolgere quindi il proprio ruolo di autorità locale di protezione civile soprattutto nello scenario di incendi di interfaccia.

Abbreviazioni :

A.I.B.	Anti Incendio Boschivo
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
S.O.U.P.	Sala Operativa Unificata Permanente
S.O.I.	Sala Operativa Integrata (livello provinciale)
D.O.S.	Direttore Operazioni Spegnimento
P.C.A.	Punto di Coordinamento Avanzato
D.R.P.C.	Dipartimento Regionale Protezione Civile
C.F.R.S.	Corpo Forestale Regione Siciliana
C.C.A.	Centri di Coordinamento di Ambito
U.T.G.	Ufficio Territoriale del Governo
SORIS	Sala Operativa Regione Integrata Sicilia

1. PARTE GENERALE

1.1 DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

Catenanuova, centro agricolo della provincia di Enna, sorge in una zona pianeggiante – collinare, posta mediamente tra i 170 mt. s.l.m., sulla valle che costeggia il fiume Dittaino.

Nodo baricentrico, tra la provincia di Enna e Catania, posto nella direttrice viaria A.19 – Palermo – Catania e della S.S.n.192, a confluenza delle strade provinciali n. 23/bis e n. 24/bis, che rispettivamente lo collegano ai comuni di Regalbuto e Centuripe, nonché posto sull’asse ferroviario Catania – Caltanissetta Xirbi – Palermo e/o Agrigento.

I terreni del territorio di Catenanuova si estendono su 1117 ettari, giacciono ai piedi dei Monti Erei, all’estremo limite nord-est della piana di Catania, circondati dai rilievi montuosi di Centuripe e di Scarpello. La loro posizione è da considerarsi: di bassa collina per le terre delle contrade “Censi”, “Ficodindia” e “Agliastrello”; di pianura per quelle terre site nelle contrade “Raisa”, Coda di Volpe”, Piano Mulino” e “Isola di Niente”, è mista, bassa collina e pianura, per i terreni della contrada “Vigne Vecchie”.

Il clima è caratterizzato da una concentrazione di precipitazioni nel periodo autunno – inverno; viceversa, il tenore delle precipitazioni è pressoché nullo nel periodo primaverile – estivo dominato da una quasi totale siccità. È l’aspetto delle classiche zone del latifondo siciliano, in cui preminente posto occupa l’attività cerealicola – pastorale.

L’introduzione di colture arboree ed arbustive, sia pure asciutte, ha avuto il carattere di “tentativi”. L’allargamento delle oasi a coltura arborea, pertanto è avvenuto con molta lentezza, per cui i seminativi arborati, di più recente formazione, presentano una densità arborea unitaria molto bassa, quasi a conferma del senso di sfiducia nei risultati da parte degli imprenditori agricoli. Il mandorlo e l’olivo sono i preferiti nelle consociazioni, fatto, questo giustificato dalle condizioni pedologiche. Il vigneto appare su limitati appezzamenti, più per finalità familiari, mentre lo sviluppo delle poche estensioni di agrumeto è stato favorito dalla morfologia del terreno e dalla vicinanza – contiguità con la piana di Catania.

Da quanto brevemente introdotto, si evidenzia la caratterizzazione culturale del territorio del comune di Catenanuova nonché del circondario costituito dagli agri dei comuni di Centuripe, Regalbuto, Agira e Castel di Iudica, privi di insediamenti boschivi, principalmente deputati alle colture cerealicole.

TAVOLA I.G.M. scala 1:25000

CONFINI TERRITORIALI

F.º 269 IV S.E.

SERIE M 891

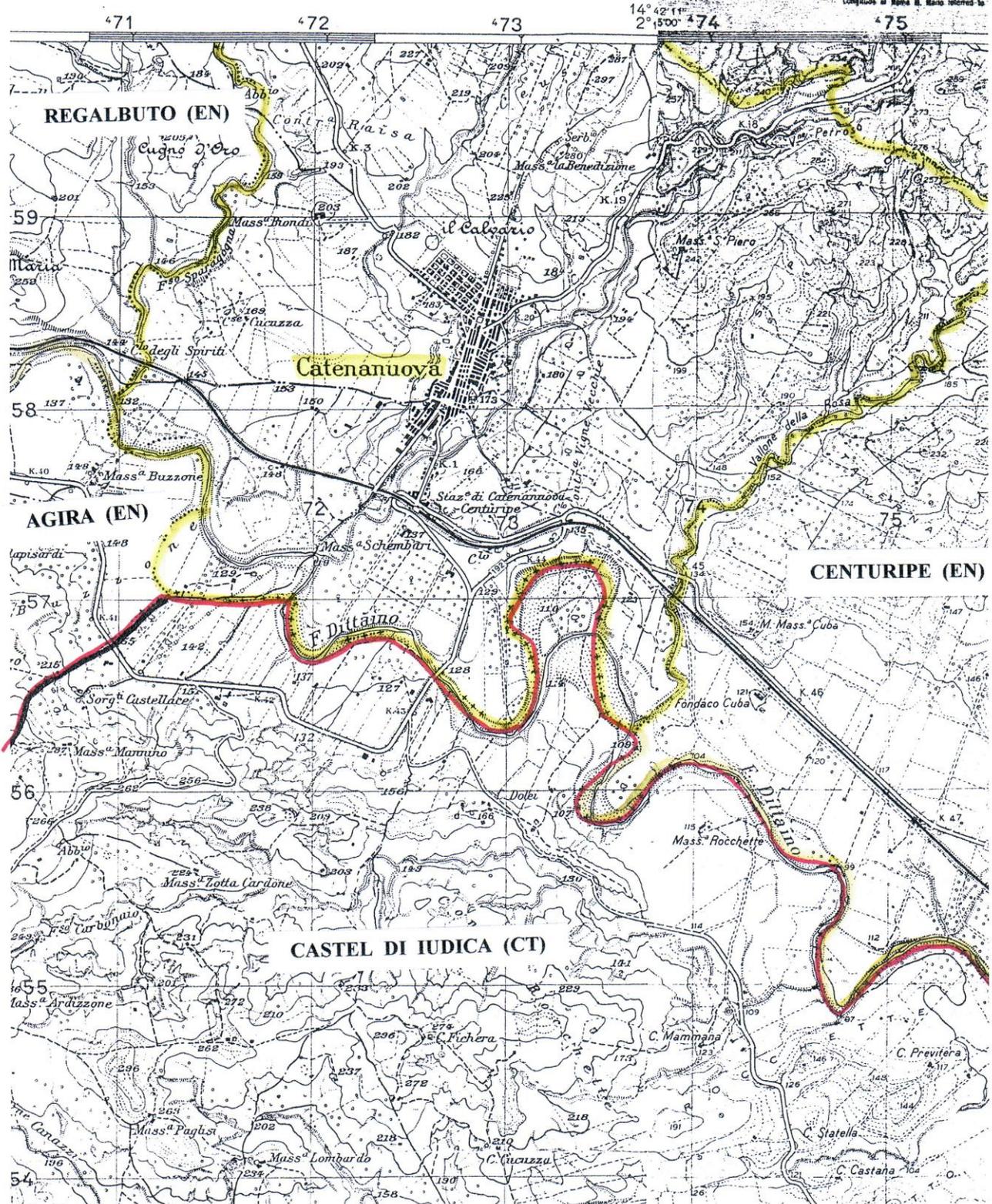
Foglio N. 269
SHEET
QUADRANTE
ORIENTAMENTO S.O. SFERR
ORIENTAZIONE

oma M. Mario

Longitudine di Roma M. Mario da Greenwich nel sistema italiano 1940: 12° 27' 08", 40

Est di Roma

Longitude of Roma M. Mario da Greenwich
Longitude of Roma M. Mario referred to



DATI GENERALI RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE

Comune :	CATENANUOVA
Provincia :	ENNA
Regione :	SICILIA
Estensione territoriale :	Kmq 11,17
n. Tavoletta I.G.M. :	FOGLIO 269 IV S.E.
Latitudine Nord :	37° 33' 30" - 37° 34' 50"
Longitudine Est :	14° 41' 00" - 14° 42' 00"
Altitudine :	m s.l.m. 140,00 - 220,00
Morfologia :	TERRITORIO PREVALENTEMENTE COLLINARE
Idrografia :	FIUME DITTAINO TORRENTI : DELLA ROSA , MULINELLO, MASTROPAOLO, SPARAGOGNA.
Comuni confinanti :	AGIRA (EN) - CENTURIFE (EN) - REGALBUTO (EN) - CASTEL DI IUDICA (CT)
Totale residenti :	5069 (stima al 31.12.2007)
Stima popolazione max:	5500
Nuclei familiari :	1985 (stima al 31.12.2007)
Indirizzo sede municipale:	Piazza Aldo Moro n.15 già Piazza Municipio
Telefono nr. :	0935-78286 - 78711
Fax nr. :	0935-75068
Indirizzo sito internet :	www.comune.catenanuova.en.it

1.2 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

In riferimento all'O.P.C.M. n. 3606/2007 e s.m.i., l'unico inconveniente per il comune di Catenanuova ed annesso circondario risulterebbero gli incendi di aree abbandonate e delle re stoppie derivate dalla trebbiatura dei cereali; problemi facilmente risolvibili, previo attento controllo del territorio nonché attraverso una efficace prevenzione per la pulizia e decespugliamento dei terreni, dei coltivi e pascoli limitrofi al perimetro urbano.

Dall'elaborazione cartografica, delimitato il centro abitato nonché gli insediamenti abitativi periferici, tracciate le aree delle fasce perimetrali a 200 mt e le rispettive linee di interfaccia a 50 mt., si evidenzia che gran parte delle strutture sensibili rientrano in tali aree.

Aree, dai parametri e dai rapporti calcolati, classificate a basso rischio di pericolosità.

Dagli accertamenti e dai sopralluoghi eseguiti, si elencano, in seguito, gli elementi esposti a rischio:

1.2.1 Popolazione

Livello A - Con il supporto dell'Ufficio Anagrafe, è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente sia alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro e contrade), sia alla sua composizione (distinzione per fasce di età), sia al numero dei nuclei familiari. Inoltre, con il supporto dei medici locali, è stata condotta un'indagine sulle persone non autosufficienti (disabili, allettati, dializzati ecc., che necessitano assistenza) e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale. (Si precisa che per motivi di rispetto della privacy, i nominativi, nel già menzionato piano sono stati omessi).

Tab. A

DATI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE

TERRITORIO	RESIDENTI	FASCE DI ETA'			NUCLEI FAMILIARI	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
		da 0 a 13 anni	da 14 a 64 anni	> 64 anni		NOME *	INDIRIZZO
		CENTRO	4550	721		3002	827
CONTRADE:							
ISOLA DI NIENTE	92	9	72	11	38		
RAISA	50	6	44	0	19	2	c/da Raisa snc. -
S.PIERI	29	1	26	2	12		
VIGNE VECCHIE	44	5	38	1	17		
FICHIDINDIA	6	1	5	0	3		
LE PALME	11	5	6	0	3		
PIANO MULINO	11	0	11	0	7		
FIUME VECCHIO	7	1	4	2	2		
CENSI	43	6	37	0	15		
ZOTTA PAPERÀ	213	37	167	9	64		
FORCA	13	5	6	2	4		
TOTALE	5069	797	3418	854	1985		

Livello B – Esclusivamente alla fascia di interfaccia (fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacenti di larghezza stimabile ai 50 mt.), suddividendola in aree (a cui viene assegnato un numero in cartografia), per ogni singola area è stata stimata la relativa popolazione residente nonché il numero delle persone non autosufficienti.

TAB. B

DATI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE A RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

AREA	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
			Nome*	Indirizzo (nr. civico)
1	via S.Pietro	24		
Perim	via Pantorno	46		
Est	via Roma	103		67 - 90 - 84
	via Dante	2		
	via L. Maccarrone	33		
	via S.Croce	31		
	via Chiesa	6		
	via Vigne Vecchie	32		
	via Zara	11		
	via Catania	86		
	via Piave	11	1	
	via Mangano	0		
	via XXIV Maggio fino via Catania	33	16	
	via IV Novembre fino via Catania	16		
	via P.pe Umberto fino via Catania	14	10 - 24	
	via Stazione da via Pirandello	79		
	via Pirandello	0		
	via Dei Caduti in Guerra da via Pirandello	19		
	sommano	546		

TAB. B

DATI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE A RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

AREA	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
			Nome*	Indirizzo (nr. civico)
2	via Goethe	10		
Perim	via A. Manzoni da via G. Verga	8		
Sud/	via G. Leopardi	64	25	
ovest	via P. Guardali	115	16 – 26 – 27	
	via Boccaccio	27	5	
	via Palermo (fabbr.ti Zammataro)	11		
	via F. Crispi	10		
	via V. Bellini	13		
	via S. Gaetano	16	2	
	via C. Battisti	11		
	via Oberdan fino a c.so Vitt. Emanuele	0		
	c.so Vitt. Emanuele da via Oberdan	64	113 – 125 – 128 - 151	
	via XXIV Maggio da via Oberdan	89	133 - 166	
	via Dei Mille	8	2	
	Piazza Indipendenza	29	8	
	via Don L. Sturzo	0		
	via Siracusa	41	15	
	via A. De Gasperi	15		
	Via Calvario Fino a via Libertà	10		
	sommano	537		

TAB. B

DATI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE A RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

AREA	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
			Nome*	Indirizzo (nr. civico)
3	C/da Zotta Papera - via R. Lanari	213		
Perim	via O. Passalacqua	0		
Nord/	c.so Sicilia dal civico 59	76		
Ovest	via S. Pertini	54		
	via A. Gramsci	10		
	via Centuripe dal civico 19	39		
	sommano	392		

TAB. B

DATI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE A RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

AREA	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
			Nome*	Indirizzo (nr. civico)
4	via Stazione fino a via Pirandello	114		
Zona	via A. Moro	3		
Urbana	via Pio La Torre	6		
sud	via Gen. C.A. Dalla Chiesa	18		
	via Mattarella	13		
	via Terranova	0		
	piazza Otto Marzo	3		
	via Del Mulino	1		
	via Enna fino fabbr. Agati	3		
	sommano	161		

TAB. B

DATI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE A RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

AREA	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
			Nome*	Indirizzo (nr. civico)
5	C/da Isola di Niente (lato sud)	45		
6	C/da Isola di Niente (lato nord)	38		
7	C/da Raisa	49	2	snc.

I dati sulla popolazione dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti inseriti nel Piano di protezione civile.

Sarà cura del responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del responsabile della Funzione Sanità predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

1.2.2 BENI ESPOSTI

Livello A – Indagine relativa all'intero territorio comunale finalizzata all'individuazione e la rappresentazione cartografica dei beni esposti sull'intero territorio comunale, di cui per ogni esposto, si associa una stima della popolazione residente e il numero delle persone non autosufficienti.

Tab. C Livello A

ESPOSTI

DENOMINAZIONE	Numero Progressivo (assegnato in cartografia)	Codice Cartografico (allegato C - Codici identificativi)		UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
		funzione uso	cd. Tipologia			
Caserma Carabinieri	1	4	02	Via Libertà	10	
Serbatoi idrici	2	6	01	C/da Benedizione	2	
Campo da Tennis e Piscina	3	3	20	C/da Raisa	0	
Scuola Materna "Europa"	4	1	02	Piazza Falcone	116	
Comando Polizia Locale	5	4	07	via Europa, 46	15	
Poliambulatorio	6	2	03	corso Sicilia	25	
Centro Diurno Anziani	7	3	10	via Gen. Orazio Passalacqua	100	
Ufficio Servizi Sociali	8	3	07	via Gen. Orazio Passalacqua	15	
Scuola Materna "Fermi"	9	1	02	via A. De Gasperi	91	
Scuola media "Fermi"	10	1	04	via Don Sturzo	249	
Scuola elementare "Fermi"	11	1	03	via A. De Gasperi	180	
Campo di calcio "Di Benedetto"	12	3	20	via Principe Umberto	200	
Ufficio Postale	13	3	09	piazza Indipendenza	20	
Istituto "S. Chiara"	14	5	02	piazza G. Marconi	50	
Scuola elementare "Marconi"	15	1	03	piazza G. Marconi	162	
Uffici Comunali periferici	16	3	07	via Firenze	50	
Uffici Comunali periferici	17	3	07	via Firenze	0	
Municipio	18	3	06	piazza Municipio	80	
Chiesa Madre "S. Giuseppe"	19	5	02	piazza Municipio	250	
Banco di Sicilia	20	3	14	piazza A. Riggio	10	
Banco Coop. "La Riscossa"	21	3	14	piazza A. Riggio	10	
Chiesa Dell'immacolata	22	5	02	c.so Vittorio Emanuele III	150	
Consultorio Familiare	23	2	03	piazza Mercato Vecchio	10	
Centro Sociale "DiMaria"	24	5	01	via Palermo	150	
Istituto Professionale	25	1	07	via Palermo	60	
Uffici Comunali periferici	26	3	07	via Dei Caduti in Guerra	100	
Cimitero Comunale	27	2	99	via Dei Caduti in Guerra	5	
Depuratore Comunale	28	6	02	C/da Cucco	2	
Stazione ferroviaria	29	7	01	piazza Otto Marzo	10	
Deposito ferroviario	30	7	01	S.P.n. 74	0	
Deposito ferroviario	31	7	01	S.P.n. 74	0	
Zona Artigianale	32	8	99	via Enna - C/da Piano Mulino	100	
Distaccamento Polizia Stradale	33	4	08	C/da Piano Mulino	10	
Parco Comunale San Prospero	34	3	99	C/da Censi	500	
Area Mercato Settim.-Manifestaz.	35	8	99	via Gen. Orazio Passalacqua	800	
Distributore carburanti "S.P."	36	6	99	via Stazione,5	8	
Distributore Carburanti "I.P."	37	6	99	via Stazione,	4	
Distributore G.P.L. "I.P."	38	6	99	S.S.n.192 - km 44 + 700	3	
Distributore carburante gasolio	39	6	99	via Enna n.2 (Cons. Agrario)	6	
Deposito stoccaggio bombole G.P.L.	40	6	99	C/da Isola di Niente	0	

Livello B – Indagine relativa esclusivamente alla **fascia di interfaccia** (fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente di larghezza stimabile ai 50 mt.) quella a maggiore rischio incendi di interfaccia, in cui nella suddivisione delle singole aree vengono individuati gli annessi esposti.

Tab. C livello B.

ESPOSTI

AREA	DENOMINAZIONE	Numero Progressivo (assegnato in cartografia)	Codice Cartografico (allegato C - Codici identificativi)		UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
			funzione uso	cd. Tipologia			
1	Municipio	18	3	06	piazza Municipio	80	
1	Chiesa Madre "S. Giuseppe"	19	5	02	piazza Municipio	250	
1	Uffici Comunali periferici	26	3	07	via Dei Caduti in Guerra	100	
2	Scuola Materna "Fermi"	9	1	02	via A. De Gasperi	91	
2	Scuola media "Fermi"	10	1	04	via Don Sturzo	249	
2	Scuola elementare "Fermi"	11	1	03	via A. De Gasperi	180	
2	Ufficio Postale	13	3	09	piazza Indipendenza	20	
2	Consultorio Familiare	23	2	03	piazza Mercato Vecchio	10	
3	Caserma Carabinieri	1	4	02	Via Libertà	10	
3	Scuola Materna "Europa"	4	1	02	Piazza Falcone	116	
3	Comando Polizia Locale	5	4	07	via Europa, 46	15	
3	Poliambulatorio	6	2	03	corso Sicilia	25	
3	Centro Diurno Anziani	7	3	10	via Gen. Orazio Passalacqua	100	
3	Ufficio Servizi Sociali	8	3	07	via Gen. Orazio Passalacqua	15	
3	Campo di calcio "Di Benedetto"	12	3	20	via Principe Umberto	200	
3	Area Mercato Settim.-Manifestaz.	35	8	99	via Gen. Orazio Passalacqua	800	
4	Stazione ferroviaria	29	7	01	piazza Otto Marzo	10	
4	Deposito ferroviario	30	7	01	S.P.n. 74	0	
4	Distributore carburanti "S.P."	36	6	99	via Stazione,5	8	
4	Distributore Carburanti "I.P."	37	6	99	via Stazione,	4	
4	Distributore carburante gasolio	39	6	99	via Enna n.2 (Cons. Agrario)	6	
est.	Serbatoi idrici	2	6	01	C/da Benedizione	2	
est.	Campo da Tennis e Piscina	3	3	20	C/da Raisa	0	
est.	Centro Sociale "Di Maria"	24	5	01	via Palermo	150	
est.	Istituto Professionale	25	1	07	via Palermo	60	
est.	Cimitero Comunale	27	2	99	via Dei Caduti in Guerra	5	
est.	Depuratore Comunale	28	6	02	C/da Cucco	2	
est.	Deposito ferroviario	31	7	01	S.P.n. 74	0	

est.	Zona Artigianale	32	8	99	via Enna - C/da Piano Mulino	100	
est.	Distaccamento Polizia Stradale	33	4	08	C/da Piano Mulino	10	
est.	Parco Comunale San Prospero	34	3	99	C/da Censi	500	
est.	Distributore G.P.L. "I.P."	38	6	99	S.S.n.192 - km 44 + 700	3	
est.	Deposito stoccaggio bombole G.P.L.	40	6	99	C/da Isola di Niente	0	

1.3 RISORSE COMUNALI

1.3.1 Struttura comunale di protezione civile: gli uomini.

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla struttura comunale di protezione civile che è così composta ed organizzata:

Tab. D

TITOLO	TEL.	CELL.	FAX	E-MAIL
Sindaco	093578701			protocollo@comune.catenanuova.en.it
Vice Sindaco	093578731			protocollo@comune.catenanuova.en.it
Assessore delegato P.C.	093578702			protocollo@comune.catenanuova.en.it
Resp.le U.C.P.C.	093578760			ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it
Resp.le U.T.C.	093578760			ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it
Resp.le LL.PP.	093578760			ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it
Resp.le Ragioneria	093578733			ragioneria@comune.catenanuova.en.it
Resp.le Economato	093578740			areaeconomato@comune.catenanuova.en.it
Resp.le Servizi Sociali	093578790			areaservizisociali@comune.catenanuova.en.it
Comandante Polizia Locale	093578780			poliziamunicipale@comune.catenanuova.en.it
Comandante Carabinieri	093578003			ten27634@pec.carabinieri.it
Comandante Polstrada	093576344			distpolstrada.catenanuova.en@pecps.poliziadistato.it

1.3.2 Materiali e Mezzi di proprietà comunale.

Per le finalità del presente Piano è stata svolta un'indagine prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili per le attività antincendio di proprietà dell'ente Comune.

Tab. E

MATERIALI

SOCIETA'/ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 2 col. 2)	Specializzazione (tab. 2 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel..	Fax /e-mail	nome	tel. / cell.

Dall'indagine svolta presso il servizio Economato (beni inventariati), si è riscontrato che attualmente l'ente comune di Catenanuova è sprovvisto di materiali ed attrezzature idonee da utilizzare in caso di emergenza, mentre invece è in possesso di automezzi utili in caso di emergenza, di cui nella seguente tabella indicati:

Tab. F

MEZZI (proprietà comunale)

SOCIETA'/ ENTE	Tipologia dei mezzi (tab.3 col.3)	Specializzazione (tab. 3 col.4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel..	Fax /e-mail	nome	tel. / cell.
Comune di Catenanuova	Autocarri	autocarro ribaltabile serv. Manutenz.	1	093578760		Resp. P.O. UTC	093578760
		motocarro furgonato serv. Verde pubbl.	1	093578760		Resp. P.O. UTC	093578760
	mezzi trasp.pers.	pulmino scuolabus	1	093578721		Resp. P.O. Solidarietà Sociale	093578790
		pulmino trasporto anziani	1	093578721		Resp. P.O. Solidarietà Sociale	093578790

1.3.3 Mezzi di proprietà privata

Per le finalità del presente Piano, è stato molto utile conoscere la disponibilità di aziende presenti sul territorio comunale, che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini, mezzi e fornitura di servizi.

Il Comune può stipulare con le aziende private, in tempo di pace, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in emergenza.

Tab. G

RISORSE PRIVATI

Società / Ente	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell.
Tranchita	No	Autocarro ribaltabile	2	093576133	093576133	Tranchita Sebastiano	093576133
		Carrello trasporto mezzi	1				
		Pala cingolata	2				
		Escavatore cingolato	2				
		Miniescavatore	2				
Euroscavi 2002	No	Autocarro ribaltabile	2	093576329	093576329	Tranchita Giacomo	093576329
		Pala cingolata	1				
		Escavatore cingolato	2				
		Minipala	1				

1.3.4 Servizi Essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Tab. H

SERVIZI ESSENZIALI

SOCIETA' / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel..	Fax /e-mail	nome	tel. / cell.
AcquaEnna	800010850	0935500301	Ing. Alessandro Dottore Geom. Giovanni Gravina Geom. Liborio Torregrossa Geom. Crisafulli Antonino Geom. Silvestro Miraglia Geom. Antonino Lo Pumo	335 8736100 3351994095 3351994109 3355695764 3351994108 3351994098
Sicilia Ambiente	800555988			0952879251 - 0952878421 0952878422 0952878556
ENEL Distribuzione S.P.A. zona di Enna	0935443523 800900800	0664447536	C.O.E.	
Siciliana Gas	800900700 0636881 - 800861077	0285956492	ICC (Incident and Crisis Center di Gruppo)	0255214884 - 0254104859 0683115400 - 0683114771
Wind – Telefonia mobile		0683115402	Focal Point Wind	3910910469 – 3931113690 – 3485275423
“3” – Telefonia mobile			Reperibili provincia di Enna	0650923724 – 3489397308 0650923628 3482492130
Vodafone – Telefonia mobile – Security operation Center (S.O.C.)	0241433333	0241433644 - 3488298282	Fabio Ortolani Luca Fioravanti	

1.3.5 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili.

All'interno del territorio comunale sono state individuate le aree di stoccaggio di materiali infiammabili: gas, benzina, etc; i vari depositi e le aree di distribuzione, l'ente proprietario ed il referente.

Tab.I

AREE DI STOCCAGGIO

AREA	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ...)	ENTE RESPONSABILE	REFERENTE	
				nome	tel. / cell.
4	via Stazione, 50	distributore carburante	I.P.	Di Benedetto	3287618479
est.	Sp74 Km0 +600 94010 Catenanuova (EN)	distributore carburante gasolio metano:	Guagliardo Antonio	Guagliardo Antonio	093575156
4	via Enna n.2	distributore carburante gasolio	Consorzio Agrario	Guagliardo Antonio	093575260

1.3.6 Volontariato e professionalità

Per le finalità del Piano ci si riferisce prioritariamente alle associazioni di volontariato presenti sul territorio che possiedono risorse e professionalità utili in attività antincendio.

Tab. L

Denominazione	Specializzazione	Risorse Umane	Tipologia dei mezzi (tab.3 col.4)	SEDE	
				tel..	E-mail
Misericordia "M. Immacolata" Catenanuova	Trasporto malati Protezione Civile	41	Autoambulanza per trasporto persone	3470589787	misericordiacatenanuova@pec.it

1.3.7 Strutture Sanitarie

Nel territorio comunale nonché nel circondario, non sono presenti idonee strutture sanitarie, le aziende o presidi ospedalieri più vicini trovano nel comune di Leonforte (EN) e nelle città di Enna e Catania, dove in quest'ultima esiste un centro ustioni specializzato (Ospedale Cannizzaro).

Tab. M

STRUTTURE SANITARIE

n. progr.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (tab. 1)	UBICAZIONE (Comune, indirizzo)	Posti letto	REFERENTE	
					nome	tel. / cell.
1	Umberto I°	Azienda Ospedaliera	Enna - C/da Ferrante			0935-516111
2	Ferro Branciforti Capra	Presidio Ospedaliero	Contrada San Giovanni, 1, 94013 Leonforte EN			0935 664111
3	Cannizzaro	Azienda Ospedaliera	Catania - via Messina, 829			095-7261111

1.3.8 Aree di protezione civile

Come già visto nella elaborazione della cartografia, gran parte delle strutture (edifici sensibili) rientrano nelle aree di interfaccia; quindi, le uniche strutture idonee in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni, rimangono quelle site all'interno del centro abitato.

Tab. N

AREE/STRUTTURE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

n. progr.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	RICETTIVITA'	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili	Posti letto	REFERENTE	
						nome	tel. / cell.
1	Istituto S. Chiara	piazza G. Marconi	strutt. Religiosa assistenziale	si	47	Suor Silvana	093575047

Eventualmente al bisogno, si possono utilizzare altre strutture/aree di attesa, ammassamento e di ricovero (vedasi schede allegate), anche se ubicate nelle aree di interfaccia, ma non interessate dall'evento calamitoso, di seguito elencate:

- Campo di calcio "Di Benedetto" , via Principe Umberto n.168;
- piazza G. Marconi (area pubblica);
- piazza A. Riggio (area pubblica);
- piazza Livatino (area pubblica);
- centro sociale "G. Di Maria" , via Palermo – C/da Isola di Niente;

1.4 VIABILITA' DI EMERGENZA

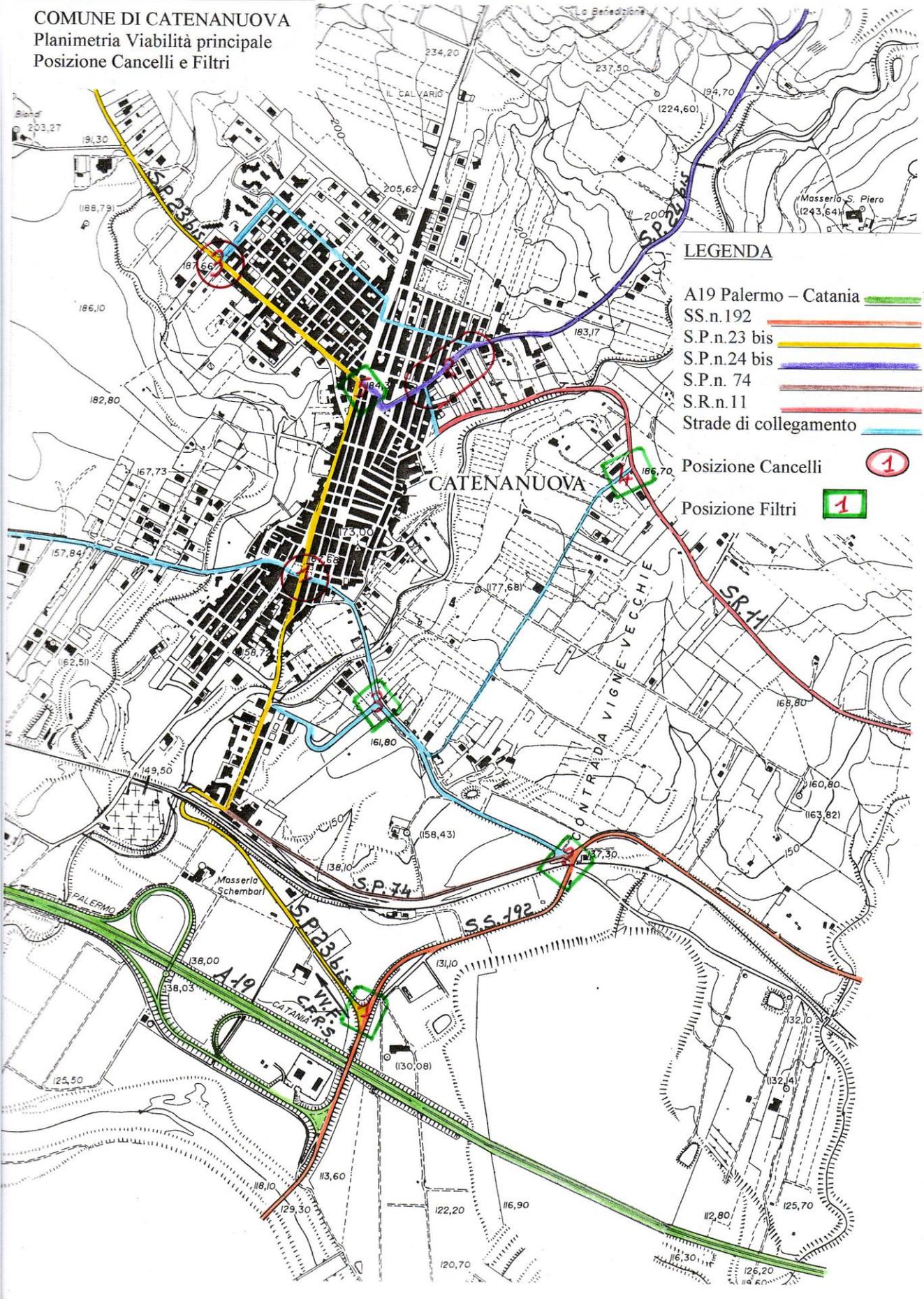
Il Piano di emergenza finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, dove in base agli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia, si individua la viabilità di emergenza (arterie stradali principali) da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, individuando inoltre i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza anche nelle arterie secondarie. Posizionando i cancelli e i filtri di viabilità, luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. e delle associazioni di volontariato assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e allo stesso tempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

Tab. O

CANCELLI

nr. progressivo	UBICAZIONE	REFERENTE	
		nome	tel. / cell.
1	piazza Andrea Riggio	Polizia Locale	093578780
2	via Centuripe incrocio via Paternò e incr. Via Venezia	Polizia Locale	093578780
3	via Libertà incrocio via Del Parlamento	Carabinieri	093578003
Filtro 1	SS.n.192 incrocio S.P.n.23/bis	Polizia Locale e Volontari locali	093578780 3470589787
Filtro 2	SS.n.192 incrocio S.P.n.74 incrocio prolung. Via Catania	Polizia Locale e Volontari locali	093578780 3470589787
Filtro 3	C/da Forca incrocio via Catania con via A. Moro	Polizia Locale e Volontari locali	093578780 3470589787
Filtro 4	Via Pantorno incrocio strada comunale Vigne Vecchie	Polizia Locale e Volontari locali	093578780 3470589787
Filtro 5	piazza G. Marconi (incr. Dir. Regalbuto e Centuripe)	Polizia Locale e Volontari locali	093578780 3470589787

COMUNE DI CATENANUOVA
 Planimetria Viabilità principale
 Posizione Cancelli e Filtri



LEGENDA

- A19 Palermo – Catania
- SS.n.192
- S.P.n.23 bis
- S.P.n.24 bis
- S.P.n.74
- S.R.n.11
- Strade di collegamento
- Posizione Cancelli
- Posizione Filtri

2 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione.

Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, per la definizione del modello di intervento del piano di emergenza.

La strategia operativa da adottare è funzione degli scenari di rischio considerati, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile; quindi, gli obiettivi previsti nel piano devono essere definiti sulla base dei diversi contesti territoriali e, di conseguenza, possono essere più o meno implementati secondo le specifiche esigenze che possono scaturire nell'ambito delle emergenze locali.

2.1 FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il piano di emergenza prevede le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici e fax, e se possibile E-mail, sia con la Regione e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine si farà riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale già operative (Carabinieri e Polizia Locale).

FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Sindaco / delegato	Telefono / cellulare	FAX	E-MAIL
Sindaco	093578162 - 093578701		protocollo@comune.catenanuova.en.it
Assessore Protezione Civile	093578702		protocollo@comune.catenanuova.en.it ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it
P.O. Ufficio Tecnico – U.C.P.C.	093578760		
Comando Polizia Locale	093578790 – 093578781 093578779 - 093578789		poliziamunicipale@comune.catenanuova.en.it
Stazione Carabinieri	0935 78003		ten27634@pec.carabinieri.it

2.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima (un presidio operativo organizzato nell’ambito della stessa struttura comunale costituito da almeno una unità di personale in h.24), per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell’evoluzione dell’evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all’emergenza (Centro Operativo Comunale, attivo h.24), attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuale nel piano.

2.2.1 Presidio Operativo Comunale

A seguito dell’allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura – UTG, un adeguato raccordo con la Polizia Locale e le altre strutture deputate al controllo e all’intervento sul territorio e l’eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h.24, (personale reperibile della Polizia Locale), con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

Presidio Operativo Comunale di Catenanuova	Sede:			
Ufficio Tecnico Locale	Qualifica	Telefono - cellulare	Fax	E-mail
Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile	P.O.	093578760 - 33987551862		ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it

2.2.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all’amministrazione comunale. (Il Centro è organizzato in “**funzioni di supporto**”, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l’azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni devono essere opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell’amministrazione comunale, il responsabile).

Sarà utile che il Centro operativo Comunale disponga di una Segreteria che provveda al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupi dell’attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura –UTG, Provincia e altri Comuni.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Centro Operativo Comunale di Catenanuova					Sede :
	Funzioni di Supporto	Responsabile P.O.	Telefono - cellulare	Fax	E-mail
1	Tecnico scientifica per la pianificazione degli interventi	III° Settore :UTC - PROT CIVILE-URBANISTICA-LL.PP.-AMBIENTE	093578760		ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it
2	Sanità, Ass. Sociale, Veterinaria	A.S.L. Catenanuova	0935 75804		
3	Volontariato	Misericordia di Catenanuova	3470589787		misericordiacatenanuova@pec.it
4	Materiali e mezzi	III° Settore :UTC - PROT CIVILE-URBANISTICA-LL.PP.-AMBIENTE	093578760		ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it
5	Servizi essenziali		093578790		areaservizisociali@comune.catenanuova.en.it
6	Censimento danni a persone e cose	III° Settore :UTC - PROT CIVILE-URBANISTICA-LL.PP.-AMBIENTE	093578760		ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it
7	Strutture operative viabilità	V Settore Polizia Locale	093578780		poliziamunicipale@comune.catenanuova.en.it
8	Telecomunicazioni	V Settore Polizia Locale	093578780		poliziamunicipale@comune.catenanuova.en.it
9	Assistenza alla popolazione	IV Settore Servizi Sociali Politeche Familiari Cultura	093578790		areaservizisociali@comune.catenanuova.en.it
	Segreteria	I Settore Affari Generali - Amministrativo	093578718		segreteria generale@comune.catenanuova.en.it

Le funzioni di supporto, così come precedentemente elencate, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del C.O.C. in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione;
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Volontariato;
- Assistenza alla popolazione;
- Strutture operative locali e viabilità.

In "tempo di pace" è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del Centro operativo in situazioni di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici "piani di settore".

Il Centro Operativo Comunale dovrà essere preferibilmente ubicato in un edificio diverso dalla sede del Municipio, in modo da non interferire con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune, e posizionato al di fuori delle aree individuate a rischio. Allo scopo si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, palestre ecc.), purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il Centro Operativo.

Sarà utile che la sede risulti facilmente accessibile, opportunamente segnalata e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni adeguate almeno al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro stesso.

Per una migliore organizzazione interna delle attività del Centro Operativo è necessario individuare almeno due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la "sala operativa", con le postazioni delle singole funzioni e una postazione radio, ed un altro ambiente adibito a "sala riunioni", per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.

2.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il Piano di emergenza prevede un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il Presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio, che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE

Presidio Territoriale Comunale di Catenanuova	Sede:		
Qualifica	Telefono - cellulare	E-mail	Fax
Resp. Capo U.T.C.	093578760 - 33987551862	ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it	
Squadra del Presidio territoriale	Telefono - cellulare	E-mail	Fax
Personale reperibile U.T.C.			
Personale reperibile P.L.			

2.4 FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta, anche in situazioni di criticità, i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio.

A tal fine il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio presenti sul territorio (istituzionali o del volontariato radioamatoriale), provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo.

2.5 RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano di emergenza individuare le possibili criticità del sistema viario in situazioni di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

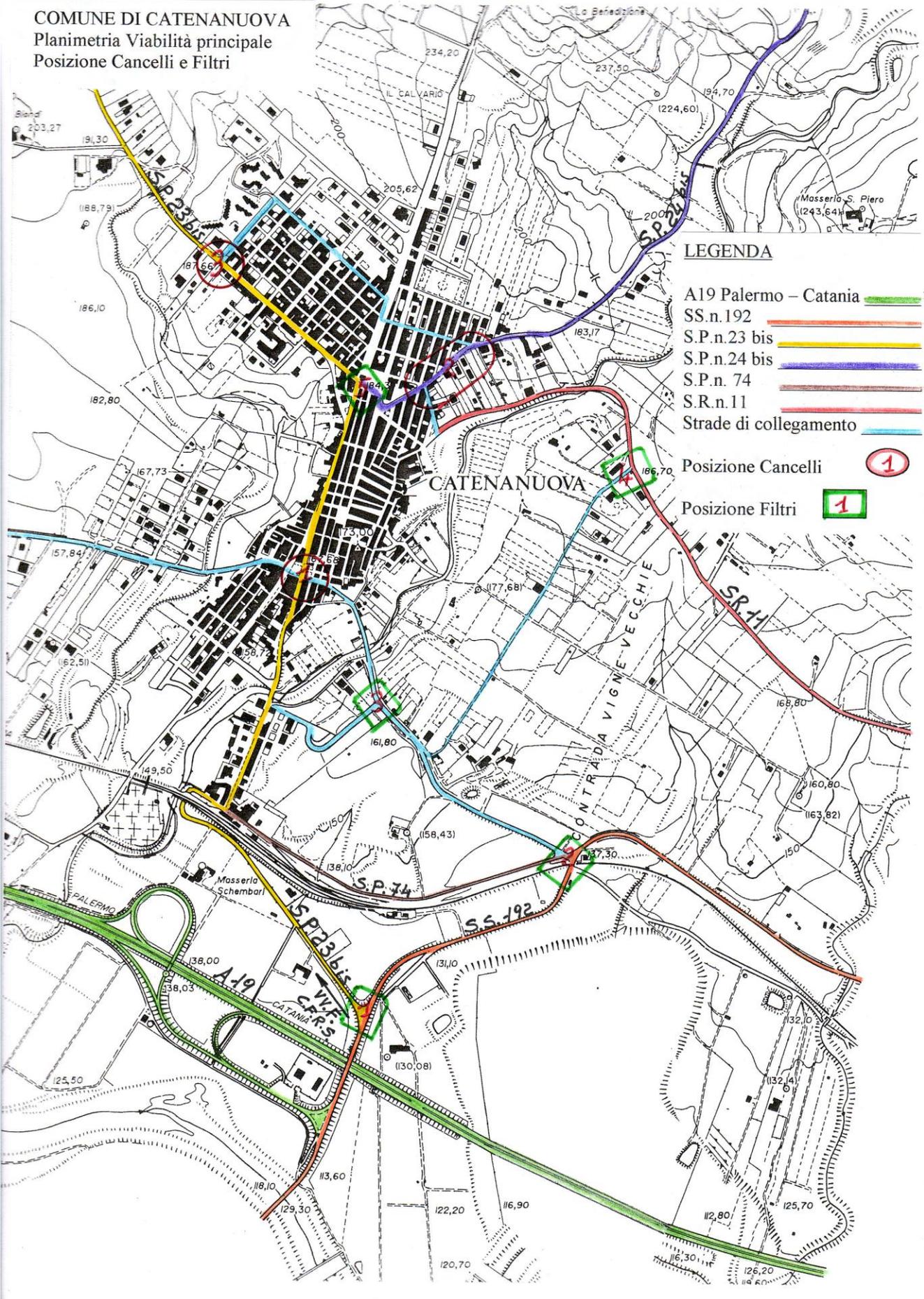
Sarà necessario individuare anche ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e ripristino messa in campo dagli uffici comunali e dalle competenti strutture operative.

Per l'attuazione del piano di evacuazione occorre definire uno specifico piano del traffico, che evidenzia, su opportuna cartografia, le aree a rischio, la viabilità alternativa, le vie di fuga con le direzioni di deflusso, l'ubicazione dei cancelli e le aree di emergenza.

Il Piano della viabilità di emergenza è realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia e dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- **La viabilità di emergenza** (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, individuando i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie);
- **I cancelli** (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori);
- **Le aree/ strutture ricettive di accoglienza** (aree e strutture volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio);
- **Le strutture sanitarie di soccorso** (strutture adibite al ricovero della popolazione, verificando l'esistenza di un PEMAFA – Piano di emergenza di massiccio afflusso).

COMUNE DI CATENANUOVA
 Planimetria Viabilità principale
 Posizione Cancelli e Filtri



LEGENDA

- A19 Palermo – Catania
- SS.n.192
- S.P.n.23 bis
- S.P.n.24 bis
- S.P.n.74
- S.R.n.11
- Strade di collegamento
- Posizione Cancelli
- Posizione Filtri

2.6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio.

Particolare riguardo sarà dato all'assistenza sanitaria ed in particolar modo alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini).

L'allontanamento è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuate.

2.6.1 Informazione alla popolazione

E' fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio. Conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- Le disposizioni del Piano di emergenza;
- Come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

Periodo Ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione, tramite affissione di manifesti o relative pubblicazioni distribuite porta a porta.

In Emergenza:

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta.

2.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione

L'attivazione dell'allarme e il cessato allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture di servizio, o per via telefonica e/o porta a porta, mediante il volontariato, la Polizia Locale, in coordinamento con altre Forze dell'Ordine.

SISTEMA DI ALLARME ALLA POPOLAZIONE

Ente / servizio / organizzazione	Modalità di allertamento alla popolazione
COMANDO POLIZIA LOCALE	Altoparlanti montati su autovetture di servizio
FRATERNITA' MISERICORDIA	porta a porta
GRUPPO SCOUT	porta a porta

2.6.3 Modalità di evacuazione assistita

Saranno attivate le modalità di soccorso ed evacuazione della popolazione presente nelle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e soggetti fragili), e alla popolazione scolastica; sarà adottata inoltre una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.

2.6.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Durante le fasi di evacuazione della popolazione viene garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza.

Saranno istituiti dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione.

2.6.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione, si individuano le aree di emergenza e si stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

Soprattutto per i piccoli comuni, sarà utile stabilire accordi con le amministrazioni confinanti per condividere gli stessi centri/aree di accoglienza secondo un principio di mutua solidarietà, nonché stipulare convenzioni con ditte specializzate per assicurare la manutenzione delle aree.

In considerazione del disagio delle persone da assistere, è importantissimo che l'attivazione del sistema di protezione civile avvenga in tempi brevissimi. I principali criteri da adottare per la localizzazione delle suddette aree sono i seguenti:

- Numero di persone potenzialmente a rischio;
- Posizionamento delle aree in zone sicure;
- Vicinanza delle aree ad una viabilità principale;
- Vicinanza delle aree ai servizi essenziali (acqua, luce e smaltimento acque reflue).

È molto importante in fase di pianificazione che le aree individuate non siano soggette a rischio derivante da:

- Esposizione a crolli di tralicci, antenne, gru, installazioni sopraelevate ecc.;
- Presenza di condutture principali di gasdotti o di tesate elettriche;
- Vicinanza a bacini idraulici e condotte forzate;
- Natura instabile di terreni;
- Vicinanza a corsi d'acqua soggetti ad esondazione;
- Vicinanza a complessi industriali o artigianali possibili fonti di rischio incendio, chimico, biologico ecc.;
- Vicinanza a magazzini, centri di stoccaggio e serbatoi di gas, liquidi e solidi infiammabili o a rischio chimico ecc.;
- Prossimità ad aree boscate (rischio di incendio di interfaccia).

2.7 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, saranno stabilite le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino. La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Siciliana Gas, Telecom, Acqua Enna ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

2.8 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socioeconomiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

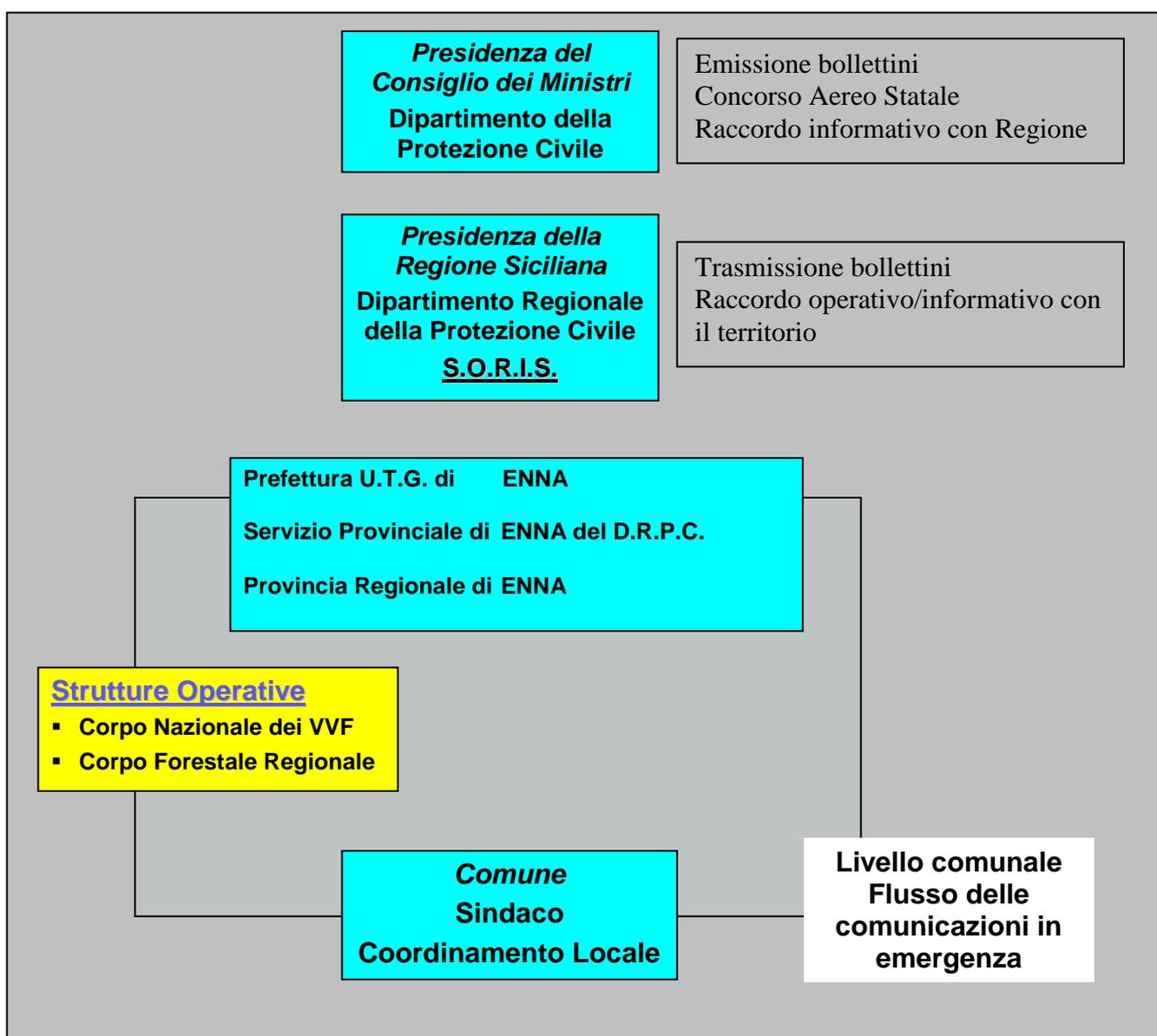
Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- Rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- Tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- Mantenere il contatto con le strutture operative;
- Valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

3 MODELLO D'INTERVENTO

3.1 Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale emette su base giornaliera il *bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi* e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione del bollettino è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la SORIS, ad inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Provincia Regionale ed al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alla componenti ed alle strutture operative eventualmente interessate.



3.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro **fasi operative** corrispondenti al raggiungimento di tre **livelli di allerta** come riportato nella seguente tabella:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME

Tabella a)

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC – SORIS e/o dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

3.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

Il Dipartimento della Protezione Civile, che ha la responsabilità di fornire a livello nazionale indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi boschivi, **emana** attraverso il Centro Funzionale Centrale il *Bollettino di Suscettività all'innescò di incendi boschivi*.

La **ricezione dei bollettini** è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede attraverso la SORIS a **inviarli**, tra l'altro, al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi così come riportate nella Tabella a).

Il Sindaco, in tutte le fasi operative, **riceve** i bollettini e **stabilisce** e **mantiene** i contatti con Regione, Prefettura – UTG, Provincia Regionale, Sindaci dei Comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio, attraverso la seguente struttura reperibile h24: Polizia Locale, Via Europa nr.46, Catenanuova (EN) Tel. 093578780 – Fax 093578144 e con l'Ufficio di Protezione Civile Locale.

La risposta del sistema di protezione civile comunale è corrispondente alla fase operativa in cui ci si trova, può essere così sinteticamente rappresentata:

Fase di Preallerta

È attivata con:

- la comunicazione da parte del Corpo Forestale Regionale dell'inizio della campagna AIB;
- al di fuori del periodo della campagna AIB:
 - in seguito alla comunicazione nel *Bollettino di Suscettività all'insacco di incendi boschivi* della previsione di una **pericolosità media**

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione DRPC - SORIS)

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Fase di attenzione

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dal ricevimento del *Bollettino* con la previsione di una **pericolosità alta**;
 - Azioni (del Sindaco o suo Delegato)**
Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione DRPC - SORIS)
Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo** - (Sezione n. 4 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la *fascia di perimetrale*.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia

Attivazione della struttura locale di coordinamento - **Presidio Operativo**

Allerta del **Presidio territoriale**

Fase di preallarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la *fascia di interfaccia*.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (par. 4.6 – Manuale Operativo)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità (par. 4.5 – Manuale Operativo)

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dall'incendio in atto interno alla fascia perimetrale.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (par. 4.6 – Manuale Operativo)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità (par. 4.5 – Manuale Operativo)

Attuazione delle misure di informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione

Attuazione del Piano della viabilità

Sarà cura del Sindaco con il supporto del responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile e del responsabile designato del C.O.C. e di tutti i responsabili delle funzioni di supporto redigere un documento condiviso nel quale siano riportate in dettaglio le **procedure operative** (attività che si dovranno attuare per il raggiungimento degli obiettivi del piano).

ALLEGATI

TAVOLE

Carta dello scenario

Carta del modello di intervento

Carta della viabilità

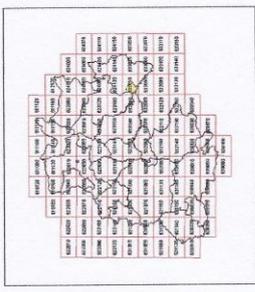


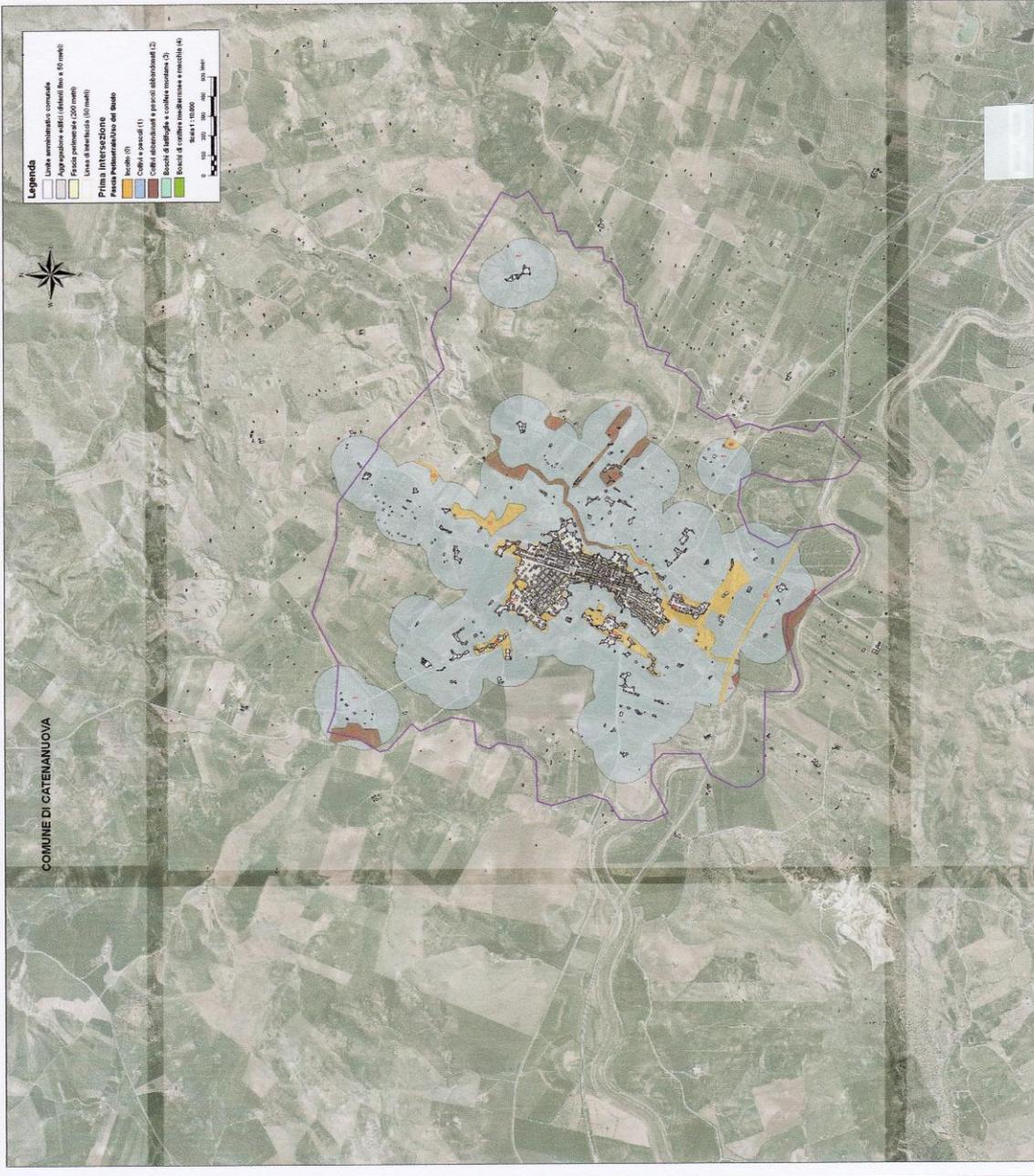
COMUNE DI CATENUOVA
 Via Nazionale 101
 95010 Catenuova (EN)
 Tel. 0935/860111 - Fax 0935/860112
 E-mail: catenuova@comune.catenuova.en.it

PROVINCIA DI ENNA
 Via Nazionale 101
 95010 Catenuova (EN)
 Tel. 0935/860111 - Fax 0935/860112

ISTITUTO SIAI
 Via S. Maria 101
 95010 Catenuova (EN)
 Tel. 0935/860111 - Fax 0935/860112

ISTITUTO SIAI
 Via S. Maria 101
 95010 Catenuova (EN)
 Tel. 0935/860111 - Fax 0935/860112





- Legenda**
- Linea amministrativa comunale
 - Aggregazione edifici (edifici fino a 15 metri)
 - Fascio perimetrale (200 metri)
 - Linea di intersezione (10 metri)
 - Prima intersezione
 - Fascio perimetrale del Budò
 - Incendio (R)
 - Colore a prevalenza (1) in presenza di abitazioni (2)
 - Colore a prevalenza (1) in presenza di attività produttive (2)
 - Boschi di latifoglie e conifere mature (3)
 - Boschi di conifere immature e macchia (4)
- Scala 1:10.000



COMUNE DI CATENANUOVA



OP.C.M. 29 AGOSTO 2007 N. 9008
 Approvazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Catenanuova, in attuazione dell'art. 48 del D.Lgs. n. 267 del 2000, modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 265 del 2001, e dell'art. 11 del D.Lgs. n. 267 del 2000, modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 265 del 2001.

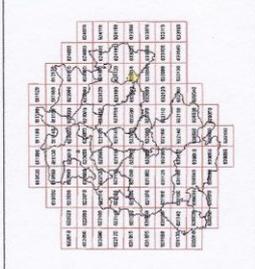
DETERMINAZIONE DELLA LINEA DI SEPARAZIONE
 tra il territorio comunale e quello dei comuni confinanti.

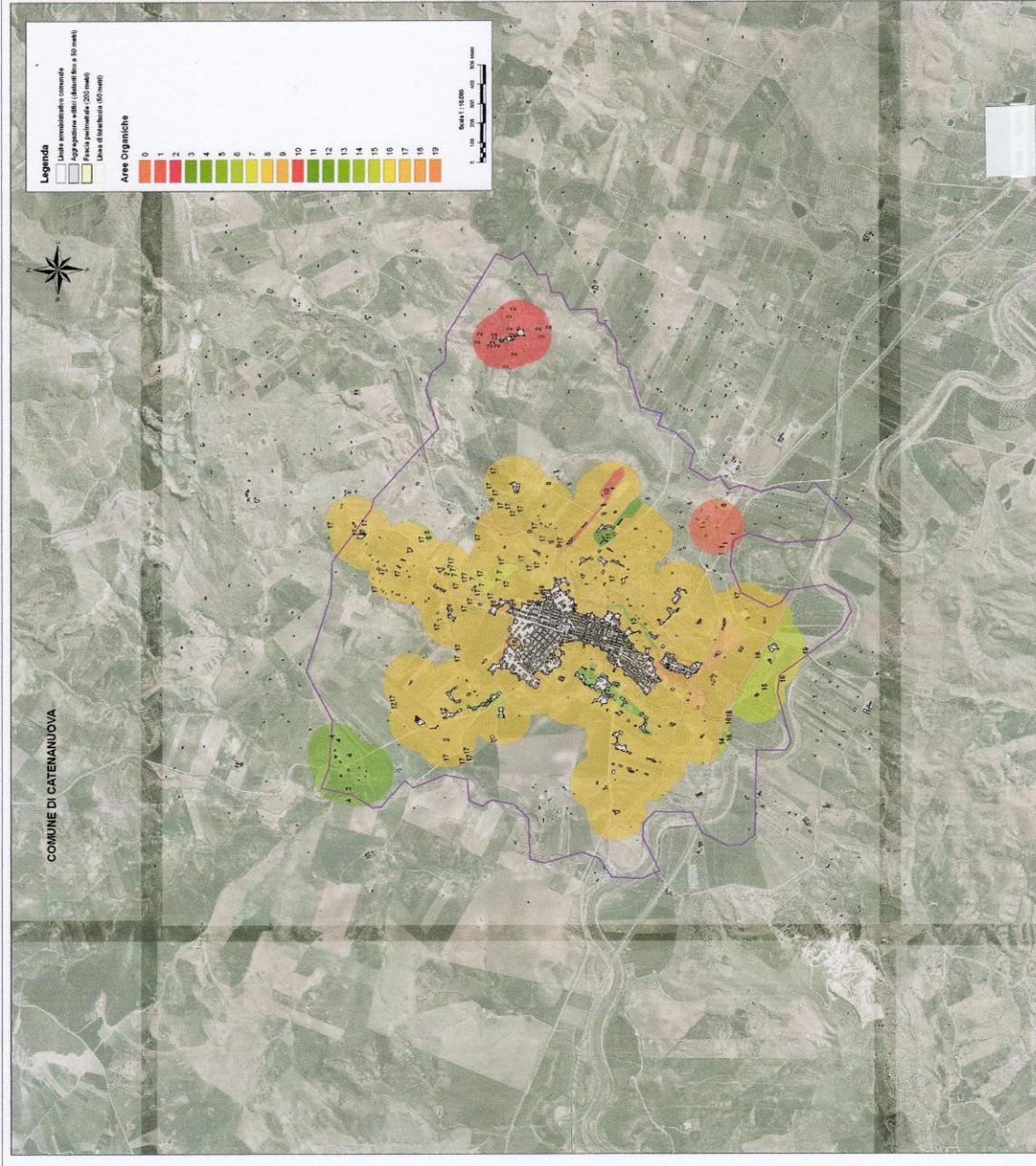
Primo assessore delegato

 GIULIO MARRAS

PROVINCIA DI ENNA
COMUNE DI CATENANUOVA
 1001 - CATEGORIE DI INTERESSE REGIONALE

ISTITUTO
 Comune di Catenanuova - Via S. Maria Maddalena, 10 - 95030 Catenanuova (Enna) - Tel. 0934/451001 - Fax 0934/451002





OP.C.M. 28 AGOSTO 2007 N. 3000
 Approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) n. 1/07
 con modificazioni apportate con l'OP.C.M. n. 1/08 e l'OP.C.M. n. 1/09

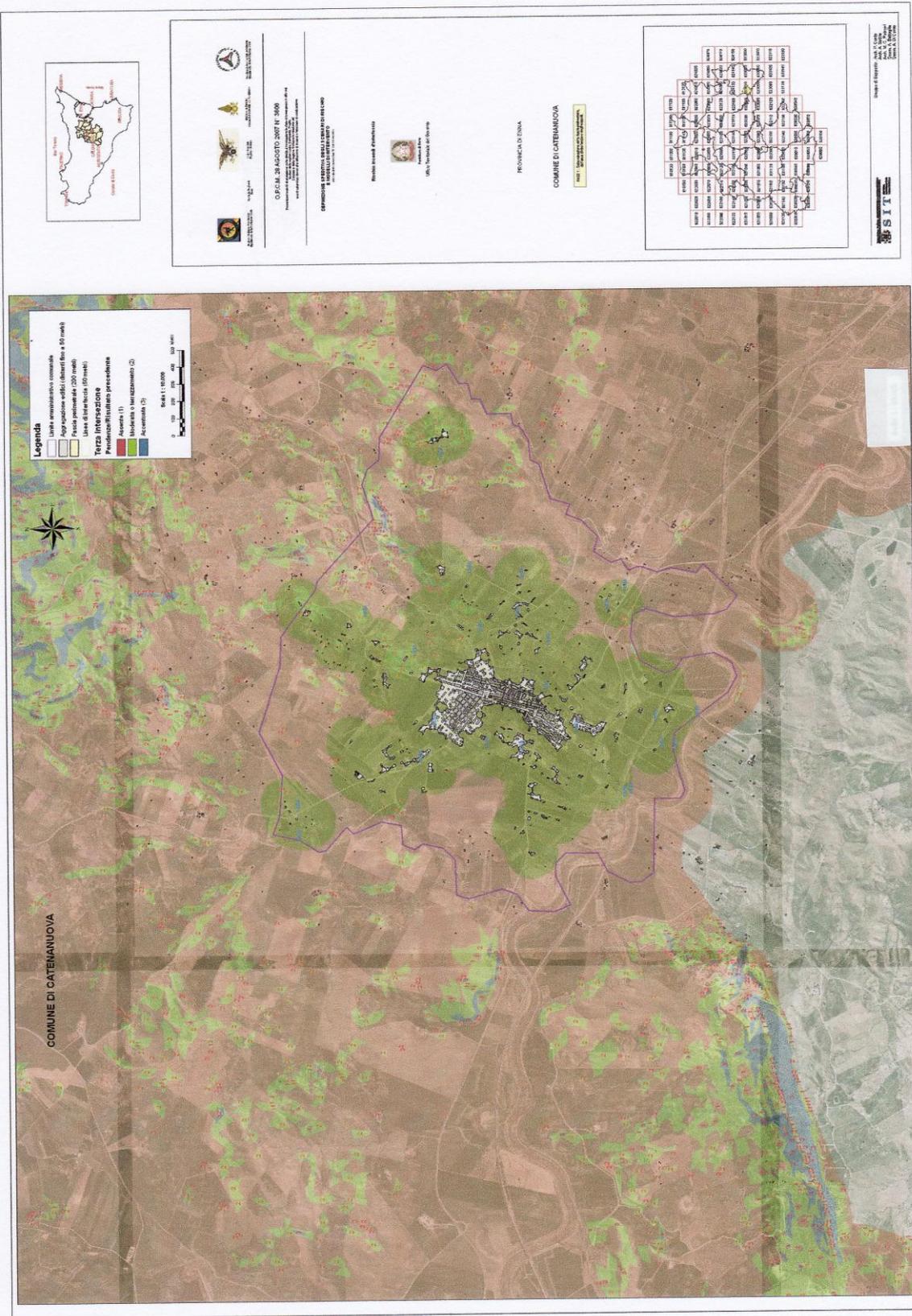
CONFERENZA REGIONALE DELLA SICILIA DEL 16 MARZO 2007
 con deliberazione n. 100/07

Sindaco **Giuseppe Di Stefano**
 Assessore **Ennio Di Stefano**
 Ufficio Tecnico di Settore

PROVINCIA DI ENNA
COMUNE DI CATANIA
SETTORE URBANISTICO

GIS
 S.I.T.

0001	0002	0003	0004	0005	0006	0007	0008	0009	0010	0011	0012	0013	0014	0015	0016	0017	0018	0019	0020	0021	0022	0023	0024	0025	0026	0027	0028	0029	0030	0031	0032	0033	0034	0035	0036	0037	0038	0039	0040	0041	0042	0043	0044	0045	0046	0047	0048	0049	0050	0051	0052	0053	0054	0055	0056	0057	0058	0059	0060	0061	0062	0063	0064	0065	0066	0067	0068	0069	0070	0071	0072	0073	0074	0075	0076	0077	0078	0079	0080	0081	0082	0083	0084	0085	0086	0087	0088	0089	0090	0091	0092	0093	0094	0095	0096	0097	0098	0099	0100
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------



Legenda

- Linea amministrativa comunale
- Aggregazione edifici (edifici fino a 50 metri)
- Fascia patrimoniale (200 metri)
- Linea di interruzione (50 metri)

TUTTI I TIPI DI VEGETAZIONE

- Vegetazione di alta produttività
- Arborea (1)
- Miscelata o semi-arborea (2)
- Acquaticola (3)

0 100 200 300 400 500 metri

648411 103066



COMUNE DI CATENANUOVA

DEPARTAMENTO REGIONALE DELLA CATANIA



REGIONE SICILIANA

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNE DI CATENANUOVA

0000	0001	0002	0003	0004	0005	0006	0007	0008	0009	0010	0011	0012	0013	0014	0015	0016	0017	0018	0019	0020	0021	0022	0023	0024	0025	0026	0027	0028	0029	0030	0031	0032	0033	0034	0035	0036	0037	0038	0039	0040	0041	0042	0043	0044	0045	0046	0047	0048	0049	0050	0051	0052	0053	0054	0055	0056	0057	0058	0059	0060	0061	0062	0063	0064	0065	0066	0067	0068	0069	0070	0071	0072	0073	0074	0075	0076	0077	0078	0079	0080	0081	0082	0083	0084	0085	0086	0087	0088	0089	0090	0091	0092	0093	0094	0095	0096	0097	0098	0099
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RSITE

